

❖ Notiziario Parrocchiale ❖

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

5 settembre 2010 numero 723

"La chemioterapia non può separarci dall'amore di Dio"

L'Arcivescovo Agostino Marchetto, da qualche giorno non è più Segretario del Consiglio vaticano per i Migranti e gli Itineranti. Di lui ha parlato spesso la televisione per due ragioni apparentemente divergenti: perché ha difeso a spada tratta i diritti dei migranti e per la sua uscita di scena, avvenuta qualche giorno fa proprio nel giorno del suo 70° compleanno. Qualcuno ha insinuato che la sollecitudine con cui il Vaticano ha accettato così puntualmente le sue dimissioni sia nel fatto che la sua schiettezza abbia urtato i governi italiano e francese.

Sono problemi non di nostra competenza. S. E. Mons. Marchetto avendo dovuto fare esperienza della chemioterapia, ha scritto parole che penso facciano pensare a tutti noi. Egli infatti ha affrontato tematiche di estrema attualità come la **chemioterapia**, tematiche con le quali la vita ci porta ogni tanto a confrontarci. Lo ringraziamo per il servizio svolto come Nunzio e anche per la sua fede.

Ora egli sta bene, ma 15 anni fa sperimentò una grave malattia di cui ci parla in un libretto intitolato: **La chemioterapia antitumorale**.

"LA CHEMIOTERAPIA NON PUÒ SEPARARCI DALL'AMORE DI DIO. Te lo auguro, amico lettore, se a tale trattamento dovessi sottoporerti. Che esso, anzi, ti giovi non solo per il corpo ma anche per lo spirito (...)"

Uno dei risvolti positivi della malattia può essere il dono di uno sguardo nuovo e più profondo su persone e cose, che definirei quasi contemplativo (per cui "osservo con amore"), atto a riconciliare con la vita e a far scoprire in noi una lunghezza d'onda ammirativa verso il creato e l'opera delle mani dell'uomo. In una parola si scopre, per un po' almeno, una vicinanza insospettata e "complice" (dolce) con tutto, forse proprio quando tutto potrebbe sfuggirci o, meglio, nel momento in cui potremmo lasciarlo. E' forse proprio questa nostalgia a farci del bene. Mi diceva il giovane Delfo, conosciuto in ospedale: "Vedo spesso la vita in altro modo per cui, quando uscirò, la imposterò in una maniera differente da quella finora seguita, non recherò affannosamente il denaro e il successo, la riuscirò, ma amerò la vita nel suo lato di semplicità, di contatto con la natura, di gioia vera, di amicizia autentica con gli altri". Com'è bello e buono questo sfogo! (...)"

Il nostro Dio sa trarre il bene dal male, per cui possiamo giungere a dire felice perfino la colpa (nel Preconio pasquale) "che meritò un così grande Salvatore", Gesù Cristo. Su questo cammino sicuro anch'io mi sono avviato. Pure la mia malattia, finanche la mia morte, il Signore potrà trasformarle in bene per me, per gli altri, per la sua Chiesa.

S. E. Mons. Marchetto che è stato Nunzio Apostolico in Tanzania, in Madagascar e infine in Bielorussia. Era appunto a Minsk, capitale della Bielorussia, quando lo sorpresero violenti dolori. In un'intervista ad «Avvenire» del 25 novembre 1998 ha raccontato così l'avvio della sua avventura:

«Eccomi quindi in malattia, mi sono detto. Ho avvertito il desiderio di utilizzare quest'esperienza, negativa in sé (anche per il cristiano), cercando di trarne un beneficio. Ho pensato di cercare di viverla in maniera cristiana». E qual è questa maniera guidata dalla fede? «La fede in Dio fa sì che siamo sicuri che il Signore ci è vicino, ci accompagna, ci porta in braccio ed è capace di trasformare in bene quel male di cui stiamo soffrendo. In più ci mette in una condizione volitiva e combattiva, che rende meno gravoso quanto dobbiamo sopportare, a volte con durezza, in vista della guarigione».

Ovviamente la fede non toglie la paura, che a volte – anche per un vescovo – può diventare «paura di non farcela». Ed ecco la sua reazione alla paura: *«L'ho offerta, insieme ai dolori e alla fatica, cercando all'inizio di ogni giornata di dare a Dio tutto quello che doveva capitare. E tutto si è trasformato in supplica, intercessione, preghiera, offerta, domanda, apostolato».*

Il Vescovo confessa di non aver mai pregato per la propria guarigione, per chiedere forza sì, ma non per guarire lui: *«Come del resto avrei potuto farlo, guardandomi attorno e vedendo tutti quelli che stavano peggio, o erano più giovani di me, o avevano famiglia e figli? Perché dunque io dovei guarire e non essi?»*

Dimentichiamo sempre l'insegnamento biblico che non è stato il Signore a volere il male e la morte, ma è il «nemico» che li ha introdotti nella creazione.

XXIII Domenica per annum

Dal Vangelo secondo Luca

 In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro".

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». (Luca 14,25-33)

CATECHISMO

Da domani - **6 settembre**,
ore 15.30,
inizia il Catechismo
per la Prima Comunione,
Martedì, sempre alle 15.30,
inizia quello della Cresima

Consiglio Oratorio

Martedì - **7 settembre**,
ore 21.
CONSIGLIO ORATORIO
per inizio attività

"Un cuor solo, un'anima sola"

L'entusiasmante esperienza del Campeggio 2010

Chi non ha mai partecipato ad un campeggio, farà molta fatica a rendersi conto del valore di questa esperienza. Per quanto altri te lo possono raccontare ti può sembrare un semplice fatto emotivo, che puoi trovare anche in una gita, una giornata al mare, ecc.

In questi lunghi anni, quasi un migliaio di ragazzi hanno partecipato almeno ad un campeggio e questo, vuoi o non vuoi, ha segnato la loro vita.

Il campeggio 2010 si è svolto a Montefalcone Appennino, un bel paese non lontano da Sarnano, vicino al monte Vettore, a 50 km da Ascoli, in una casa di circa 130 posti letto.

Quest'anno, per la prima volta, abbiamo fatto un unico campeggio per i ragazzi delle Medie e quelli delle Superiori e Università: totale 127 persone.

Non è stato facile fare un programma ed un tema che andasse bene per tutti, poi c'è venuto in mente l'idea della Comunità, il nostro campeggio doveva essere **"una scuola di comunità"**.

Ma come realizzarlo? Abbiamo cominciato a pensare agli apostoli, la prima Comunità ed abbiamo visto che gli apostoli erano ben diversi gli uni dagli altri. Ogni apostolo aveva il suo carattere, i suoi limiti, i suoi dubbi: gli apostoli erano per noi come la sintesi dell'umanità intera. Gesù li aveva scelti così diversi e li aveva messi insieme. Non facevano altro che litigare!

Il titolo **"un cuor solo, un'anima sola"** è preso dagli Atti degli Apostoli che fa riferimento a quell'esperienza. Da qui i ragazzi si sono divisi secondo quelle caratteristiche e quei gruppi: hanno giocato insieme, hanno parlato insieme, hanno svolto servizi comunitari.

Si è partiti così, con un po' di dubbi! I ragazzi, specie i più grandi, anch'essi con qualche preoccupazione, invece hanno reagito alla grande, direi **"hanno fatto loro il campeggio, hanno elevato ogni giorno quel clima che si era creato fin dall'inizio"**.

Qui non c'era differenza fra piccoli e grandi, ognuno aveva un suo ruolo e nessuno si sentiva estraneo da cercarsi attività o comportamenti estranei ad un campeggio. Belli e partecipati erano i giochi, belle le serate, belli e profondi gli incontri, molto partecipato anche il momento del silenzio.

Ognuno può capire che qualche screzio, qualche dissonanza nel gruppo, fa parte delle probabilità, ma rimaneva un fatto personale, che non ha intaccato il clima generale. Ci sono stati momenti molto alti che è difficile elencare, ma fra questi vorrei mettere alcune serate, la passeggiata, la messa del venerdì, la visita alla Madonna dell'Ambro.

Il campeggio poi è fatto così: è una semina! Aldilà delle emozioni, di una festa comunitaria che dura una settimana, di tanti ricordi personali, **c'è un sottobosco di avvenimenti, di messaggi cui lì per lì non dai importanza, ma nel tempo diventano stelle di riferimento per la tua vita.**

Quando i ragazzi tornano a casa sereni, contenti, gioiosi, con occhi pieni di luce che sprizzano messaggi più delle domande 'banali' tipo: *hai mangiato, dormito, sei stato bene, ti sei divertito*, ecc vuol dire che il tema prefisso ha raggiunto il suo scopo o meglio ancora siamo stati capaci di parlare al ragazzo o alla ragazza che vive, pensa e sogna nell'anno del Signore 2010. Un grazie a tutti i Ragazzi, ai Catechisti e alle 5 Cuoche che non hanno avuto pace...e anche agli Apostoli!



Auguri

Oggi ricevono il Sacramento del Battesimo:

BANNINI BENEDETTA

CASIGLIO ALESSIA

MASTROCICCO GIOVANNI

UGOLINI ALBERTO

VITTORINO ANGELICA

TRAPANESE VICTORIA

Sabato 11 settembre, alle ore 16, celebrano il Sacramento del Matrimonio:

CANGINI MIRKO

CARPIGNOLI LUANA

Riunione per Genitori

Giovedì 9 settembre, ore 21.15,

riunione per i Genitori dei Bambini che riceveranno i Sacramenti.

Riunione dei Priori x la Festa

Lunedì 6 settembre, 21.15,

riunione dei Priori per preparare la Festa del SS. Crocefisso riceveranno i Sacramenti.

Per chi volesse rendersi utile, la riunione è aperta a tutti.

L'eterno riposo

BRAVI SAMUELE di mesi 6

residente in viale Roma 31

è morto il 1 settembre 2010

Calendario SS. Messe

Settembre

- 5 - ore 8.30 pro-Populo
- ore 10.00
- ore 11.15 pro-Populo
- ore 18.30 Maugeri

6 - Perugini

7 - Panzieri

8 - Serafini

9 - Bartolucci - Cappucini

10 - Gnaldi

11 - Morri - Ubaldi